

PAULO COELHO «LE VALCHIRIE», ROMANZO AUTOBIOGRAFICO SUL MATRIMONIO

Fra angeli e demoni in deserti e oasi solo l'amore ci salverà

di ROSSELLA PALMIERI

Naturale e soprannaturale. Angeli e demoni. Deserti e oasi. È un viaggio ricco di contraddizioni quello che anima *Le Valchirie*, il nuovo romanzo di Paulo Coelho. Lo scrittore brasiliano questa volta attraversa di persona, con il lettore, un'avventura coniugale e amorosa, malgrado il perno del racconto ruoti intorno a un incontro soprannaturale con gli angeli che lo stesso Coelho, protagonista autobiografico della storia, racconta di aver vissuto con la moglie in un viaggio attraverso il deserto del Mojave. Nel prologo l'autore sottolinea l'importanza degli insegnamenti del maestro spirituale «J» già ai tempi de *L'Alchimista* e fa una suggestiva riflessione sul «caso» e sul «sogno»: tutto ciò che accade una volta potrebbe non succedere mai più.

Ma ciò che succede due volte finirà per accadere una terza. Che, al di là della fascinazione intrinseca del pensiero significa che i sogni di un uomo (e di una donna) possono prendere le fattezze delle «opportunità» ed essere inseriti nel mosaico della propria vita al di là di ogni previsione o limite temporale, quest'ultimo «responsabile» della maggior parte delle (in)sofferenze umane.

La complessità è la parola-chiave di questo romanzo che fonda la sua essenza su una convinzione a metà strada tra la magia e il sortilegio, il paradiso e l'inferno, senza filtri intermedi: convinto di essere perseguitato da una maledizione distruttiva, il protagonista Paulo (e il nome, si diceva, non è casuale) confessa al maestro spirituale «J» di aver visto tutti i suoi sogni crollare improvvisamente proprio quando sembrava sul punto di realizzarli. Parte da questa dolorosa constatazione il difficile e arduo compito del protagonista di ritrovare se stesso confidando i timori al suo angelo custode, perché la maledizione può essere interrotta soltanto in questo modo. L'autore-protagonista coinvolge anche la moglie Chris a sfidare, sotto un cielo non sempre clemente e un sole ac-

cecante, un deserto torrido ma selvaggiamente bello che diventerà lo scenario adatto per affrancarsi dal passato e credere nel futuro.

Proprio qui Paulo incontra le Valchirie, donne guerriere che viaggiano nel deserto in moto e aiutano a vedere gli angeli: una di loro metterà a dura prova il rapporto di Paulo con la moglie.

L'autore riesce sempre a toccare le corde emotive dei suoi lettori che si riconoscono tanto nelle intermittenze del cuore quanto negli infidi tentacoli del passato, o nella tendenza, tutta umana, a non reputarsi mai soddisfatti e a pretendere che tutto possa essere conquistato con un assalto. Mutuando immagini e concetti dal mondo della magia (tematica già affrontata nei precedenti *Brida* e *La strega di Portobello*) per scandagliare la complessa e spesso dolorosa dicotomia tra uomo e donna, Coelho fonde mito e personale ispirazione artistica per approdare a quello che è il pur difficile desiderio di tanti (ma non troppi): trasformare se stessi e mantenere il viaggio con chi si ama sempre ricco di avventure e di nuove esperienze. E non c'è bisogno di attraversare lande e deserti per ottenere miracoli, sembra dire Coelho in filigrana: il viaggio è una dimensione interiore in una coppia, specie quando si ha la sensazione che lo spazio comune non abbia più segreti e occorre «viaggiare» per modificarsi nuovamente, magari affrontando l'incognita della caccia e delle foreste buie.

Lo stesso discorso vale per gli angeli: non c'è bisogno di scalare montagne per sentire la loro presenza ed imparare di conseguenza a cambiare il corso del destino e quello di molta altra gente. Un messaggio chiaro e forte Coelho lo dà alla fine del suo racconto riprendendo la «Leggenda del Grande Inquisitore» raccontata da Ivan nei *Fratelli Karamazov* di Dostoevskij. Da una parte l'Inquisitore che intima a Gesù di andarsene, forte del fatto che gli uomini vivono nel cuore una guerra perenne e, insicuri, non posseggono la scintilla di vita. Dall'altra Gesù, che a dispetto

dell'abile retorica del Grande Inquisitore, invita a una certezza, non a caso scelta da Coelho nella quarta di copertina.

«L'amore, ancora più forte, ci aiuterà a crescere. E solo allora saremo capaci di capire stelle, angeli e miracoli». Un messaggio forte, valido per i credenti e per gli atei, arriva da un autore che sa declinare laicità e religione nell'avventura amorosa di maghi e valchirie, metafore di uomini e donne «comuni» alle prese con una realtà di angosce, estasi e impeti.

● «Le Valchirie» di Paulo Coelho
(Bompiani ed., pp. 202, euro 18,00).

